

# QUADRO PRESCRITTIVO

## QUADRO PRESCRITTIVO

Le misure di protezione ambientale proposte dalla società SMART SEA sono state integrate e migliorate da specifiche prescrizioni, suggerite/impartite dagli enti durante il complesso iter autorizzativo dell'impianto. Si riportano le prescrizioni a cui la società SMART SEA dovrà attenersi, che se non diversamente indicato, dovranno essere applicate sin dall'avvio dell'attività di gestione dell'impianto.

Si riportano di seguito le prescrizioni di carattere generale:

- Di ottenere la certificazione ISO 9001 e ISO 14001 entro sei mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione. Le procedure ISO EN UNI 9001 e 14001 dovranno essere adeguate in concomitanza degli aggiornamenti della normativa statale e regionale sulla gestione dei rifiuti;
- Di utilizzare essenze profumate nelle aree verdi. Ad esempio lavanda, alloro selvatico etc..;
- Inviare entro ogni anno all'autorità competente un piano di miglioramento delle performance energetiche ed ambientali;
- Per evitare la dispersione del terreno dell'area della Fitoremediation si indica, come intervento migliorativo, la realizzazione di serre o di un altro sistema di schermatura equivalente;
- Di non utilizzare i tubi disperdenti ma di recuperare tutta l'acqua meteorica e di inviarla nella vasca di laminazione;
- Di ridurre il limite del camino E2 di almeno il 20% (come da PMeC già aggiornato);
- Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;
- Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché;
- Quando in un serbatoio o in un'area si cambierà il codice CER si provvederà ad una opportuna bonifica dell'area/serbatoio secondo una procedura esecutiva approvata dal responsabile tecnico dell'impianto;
- Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco;
- La ditta deve segnalare tempestivamente (entro 24 ore) agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo;
- Per la gestione dei rifiuti si dovrà compilare il registro di carico e scarico ed i FIR;
- Deve essere previsto un monitoraggio visivo, con frequenza almeno mensile, dell'integrità delle platee, dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo con registrazione dei controlli effettuati;
- L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del progetto definitivo approvato con il presente provvedimento. Entro il termine dei lavori dovrà essere inviato all'ente procedente un progetto "as-built" (progetto esecutivo realizzato) che recepisca anche le presenti prescrizioni;
- L'ente procedente, a seguito della comunicazione dell'ultimazione dei lavori, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare al soggetto proponente e a tutti gli Enti,

la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto ed il termine di scadenza dell'autorizzazione;

- I lavori approvati devono iniziare entro un anno dall'approvazione e concludersi entro tre anni;
- Favorire, per quanto possibile, il riutilizzo delle terre e rocce da scavo;
- Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 s.m.i.;
- L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
- Le nuove modifiche impiantistiche devono essere autorizzate anche dai VVF;
- Rispettare i limiti gestionali oltre i quali è necessario sottoporre l'istanza a verifica di assoggettabilità a VIA (elenco delle attività ex ALLEGATO IV, Allegato alla parte II del D.Lgs. 152/2006 et al.);
- Rispettare i limiti gestionali oltre i quali è necessario sottoporre l'istanza ad Autorizzazione Integrata Ambientale;
- L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del progetto approvato con il presente provvedimento;
- Rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali indicati negli elaborati presentati ed approvati in sede di conferenza di servizi;
- Rispettare le prescrizioni contenute nelle Linee Guida del Ministero dell'Ambiente del 21/01/2019;
- Rispettare tutte le prescrizioni di cui alla DGR n.223/2019;
- L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente, con particolare riferimento al rischio incendio. I sistemi antincendio dell'azienda devono essere correttamente mantenuti. Si prescrive l'esecuzione di prove dell'impianto antincendio almeno ogni sei mesi. Gli addetti antincendio dovranno avere un'apposita formazione certificata da ente di formazione abilitato ai sensi della vigente normativa;
- Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio;
- La società dovrà osservare le prescrizioni contenute nella normativa regionale sulla gestione dei rifiuti;
- Si prescrive una frequenza di analisi: annuale per le emissioni in atmosfera, mensile per gli scarichi idrici e biennale per le emissioni sonore, nel rispetto delle indicazioni tecniche riportate nel piano di monitoraggio e controllo approvato;
- Il Gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell'attività dei controlli programmati nel PMeC da parte dell'ARPAC, ed in particolare:
  - a) deve permettere l'accesso all'interno dell'installazione e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
  - b) deve assicurare la presenza nell'installazione, durante l'attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
  - c) deve garantire l'accessibilità in condizioni di sicurezza e deve garantire la

regolare manutenzione di tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua ed in aria.

- La tracciabilità dei flussi dei rifiuti all'interno del ciclo di lavorazione aziendale, dal punto di vista quali-quantitativo, dovrà essere garantita mediante un'attività di monitoraggio e controllo eseguita mediante un software gestionale in grado di tracciare le seguenti informazioni:
  - quantità totale di rifiuti presenti nel sito;
  - quantità dei singoli codici CER presenti nel sito;
  - quantità dei singoli codici CER trattati giornalmente
  - Informazioni inerenti le soglie di rifiuti autorizzate nelle varie fasi di gestione;
  - Informazioni sulle caratteristiche e codici di pericolo dei rifiuti presenti nell'installazione;
  - Il conteggio del periodo di tempo che il rifiuto è in gestione all'impianto.
- Ai dati di sistema, dovranno essere aggiunti anche i seguenti dati dei rifiuti, quali:
  - Data di arrivo del rifiuto in sito;
  - Dati del produttore;
  - Codice CER;
  - Data di arrivo del rifiuto dal sito;
  - Giacenze;
- I dati del monitoraggio dovranno essere inviati con cadenza annuale, ad ARPAC ed alla Regione Campania, per le opportune attività di controllo.
- Tutte le aree funzionali dell'impianto utilizzate per le operazioni di messa in riserva e recupero devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità/non pericolosità dei rifiuti depositati;
- I rifiuti stoccati provvisoriamente nella varie aree dell'impianto, oltre ad essere chiaramente identificati, devono essere depositati separatamente, suddivisi tra quelli in entrata e quelli provenienti dalle operazioni di trattamento svolte presso il sito e/o dei rifiuti in uscita non sottoposti alle operazioni di trattamento in sito;
- I contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnati al fine di rendere nota la natura e la pericolosità/non pericolosità dei rifiuti, oltre a riportare sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
- I recipienti mobili devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento, mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
- I contenitori, destinati a contenere rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi;
- La movimentazione dei rifiuti deve essere effettuata con mezzi e sistemi che non consentano la loro dispersione e non provochino cadute e fuoriuscite;
- Presso l'impianto dovrà essere sempre presente materiale assorbente e un contenitore chiudibile, per il confinamento, in situazioni di emergenza, di sostanze liquide inquinanti eventualmente versate a terra e/o particolarmente maleodoranti.
- I rifiuti sottoposti esclusivamente ad operazioni di messa in riserva (R13) devono mantenere invariato il codice CER attribuito al momento del conferimento all'impianto;
- Per il trasporto dei rifiuti devono essere utilizzati vettori in possesso di regolare e valida iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art.212 del

- D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nel rispetto di quanto regolamentato dal D.M. 120/2014;
- La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato circa la pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;
  - Le procedure di accettazione dei rifiuti dovranno essere effettuate secondo gli standard riportati nella relazione tecnica approvata in sede di conferenza di servizi;
  - Per tutto quanto non espressamente indicato in autorizzazione è necessario rispettare quanto indicato nel D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dalla normativa regionale di settore;

Per quanto concerne la matrice "aria" si impartiscono le seguenti prescrizioni:

- I risultati delle analisi eseguite alle emissioni dovranno riportare anche i seguenti dati:
  - le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate;
  - temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
- Tutti i punti di emissione dovranno essere georeferenziati e chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;
- I punti di prelievo dovranno essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti;
- Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:
  - la data di effettuazione dell'intervento;
  - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
  - la descrizione sintetica dell'intervento;
  - l'indicazione dell'autore dell'intervento;
- Il Gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti/punti di emissione deve darne comunicazione all'Autorità competente ed al Dipartimento ARPAC competente per territorio;
- Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali il Gestore è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti;
- Tale attività è da considerarsi come "collaudo" degli impianti di trattamento d'aria. Il Gestore è tenuto ad eseguire un'attività di indagine analitica ed inviare i risultati alla Regione Campania ed all'ARPAC;
- Il Gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte;

Per quanto concerne la matrice "rumore" si impartiscono le seguenti prescrizioni:

- Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine. Nel monitoraggio saranno riportati anche gli impatti relativi ai mezzi di trasporto che afferiscono all'impianto. Si prescrive altresì:
  - 1) sempre al fine di limitare al minimo gli impatti acustici, sia adottata ogni

utile misura di contenimento delle emissioni (quali: l'applicazione di silenziatori in aspirazione e mandata ai ventilatori, posizionamento di macchine su supporti antivibranti, ecc.);

- 2) prima dell'avvio dell'attività effettuare un "collaudo" acustico dell'impianto al fine di verificare quanto riportato nelle relazioni previsionale di impatto acustico;
  - 3) effettuare una campagna fonometrica con l'impianto a regime, da inoltrare all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli e ad ARPAC, nei 30 giorni successivi all'attivazione dell'impianto;
- La società dovrà osservare le prescrizioni contenute nella normativa regionale sulla gestione dei rifiuti e quanto indicato nel Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Acerra;
  - Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998, da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.
  - Per tutto quanto non espressamente indicato in autorizzazione è necessario rispettare quanto indicato nel D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dalla normativa regionale di settore;

Per quanto concerne la matrice "suolo" si impartiscono le seguenti prescrizioni:

- Dovrà essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se consunto o deteriorate;
- Al termine dei lavori dovrà essere eseguita una verifica strumentale in situ da tecnico abilitato al fine di certificare l'impermeabilità della pavimentazione industriale;
- Con cadenza annuale dovranno essere eseguite due indagini sul top-spoil nelle aree a verde dell'impianto per verificare l'eventuale ricaduta/deposito al suolo di inquinanti.
- Tutti i punti di campionamento dovranno essere georeferenziati e chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;

Per quanto concerne la matrice "acqua" si impartiscono le seguenti prescrizioni:

- Il pozzetto di prelievo campioni deve essere a perfetta tenuta, mantenuto in buono stato e sempre facilmente accessibile per i campionamenti, periodicamente ed almeno una volta l'anno dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo del pozzetto stesso;
- E' necessario prevedere un piano di manutenzione della rete fognaria, predisponendo un apposito registro dove annotare le ispezioni e gli interventi manutentivi e di pulizia eseguiti;
- L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato entro 30 gg, tramite mail pec, alla Regione ed al dipartimento ARPAC competente per territorio;

- Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne;
- Per quanto concerne lo scarico delle acque, l'ARPAC effettuerà accertamenti e controlli annuali con spese a carico del richiedente. Il gestore della rete fognaria pubblica, nell'ambito delle sue attività ispettive, potrà effettuare controlli e prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione e delle prescrizioni impartite. Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste ed a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento per lo scarico in pubblica fognatura dell'Ente Idrico Campano;

Per detto scarico il titolare dell'attività provvederà ad effettuare analisi delle acque reflue riferite alla tipologia di attività, come riportato nel Regolamento per lo scarico in pubblica fognatura dell'Ente Idrico Campano, che dovranno tassativamente rispettare i parametri allo scarico previsti dalla parte III, Allegato V, tab.3 del D.Lgs n. 152/2006 per pubblica fognatura, e trasmetterne gli esiti all'Ente Idrico Campano. Qualora detti reflui non risultino in linea con quanto dichiarato si provvederà alla tempestiva chiusura degli scarichi nella pubblica fognatura con oblazione della relativa ammenda.